Anno 51.° - N. 272

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 1 Ottobre 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Un'altra nostra avanzata sull'altopiano di Bainsizza

ATTACCO AL S. GABRIELE RIBUTTATO - NUOVO BOMBARDAMENTO DI POLA

Nella giornata catturammo 1446 soldati e 35 ufficiali nemici

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30. — COMANDO SUPREMO — 30 SETTEMBRE 1917

(Bollettino di guerra N. 859)

IERI, CON IMPROVVISA ED ARDITA AZIONE, SVOLTA DA UNA COMPAGNIA D'ASSALTO DELLA 2.a ARMATA E DELLE BRIGATE VENEZIA (83.o - 84.o) E TORTONA (257.o - 258.o), MIGLIORAMMO LA NOSTRA OCCUPAZIONE VERSO L'ORLO SUD ORIENTALE DELL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA, STRAPPANDO ALL'AVVERSARIO ALCUNE QUOTE A SUD DI PODLAKA ED A SUD EST DI MADONI. - CATTURAMMO 49 UFFICIALI E 1360 UOMINI DI TRUPPA. - SUCCESSIVI VIOLENTI CONTRATTACCHI NEMICI, ACCOMPAGNATI DA FURIOSO BOMBARDAMENTO, FURONO RESPINTI E LE POSIZIONI MANTENUTE.

NELLA NOTTE SUL 29 E NELLA GIORNATA SUCCESSIVA, NUOVI TENTATIVI NEMICI, DI RIBUTTARCI DALLE POSIZIONI OCCUPATE TRA LA SELLA DI DOL E LE PENDICI SETTENTRIONALI DEL S. GABRIELE FALLIRONO COMPLETAMENTE. - FURONO FATTI 86 PRIGIONIERI, 6 DEI QUALI UFFICIALI.

SULLA RIMANENTE FRONTE NOTEVOLE ATTIVITA' DI ARTIGLIERIA E NUMEROSE AZIONI DI PATTUGLIE.

LA BATTAGLIA AEREA FU ASSAI VIVA SU TUTTA LA FRONTE GIULIA. - LE NOSTRE SQUADRIGLIE BOMBARDARONO IERI I DEPOSITI NEMICI DI BERJE (NORD EST DI NABRESINA) E, NELLA NOTTE, CON OTTIMI RISULTATI, I NOTI OBIETTIVI DELLA PIAZZA FORTE DI POLA. - IL NEMICO REAGI' OVUNQUE ENERGICAMENTE. - UN NOSTRO VELIVOLO NON FECE RITORNO AL PROPRIO CAMPO.

DUE APPARECCHI NEMICI, COLPITI IN DUELLO AEREO, PRECIPITARONO NEI PRESSI DI MONFALCONE E AD EST DI TERNOVA.

Generale CADORNA.

LA VISITA DEL RE IN FRANCIA

Il saluto a Re Nicola e la visita al fronte belga

PARIGI, 29 (ritardato). — Il re d'Italia, dopo essersi congedato dal presidente Poincarè si recò in automobile da Chantilly fino a Neuilly alle porte di Parigi e discese alla villa occupata dalla famiglia reale del Montenegro, ove assistette ad un pranzo intimo offertogli dal Re Nicolò. Lo accompagnavano il generale Brusati.

Stamane il Re d'Italia con tutti i personaggi del seguito, compreso il ministro Ruffini, l'ambasciatore Salvago Raggi e il colonnello Pala si è recato al quartiere generale belga ove è stato ricevuto dai sovrani del Belgio. Ha passato in rivista le truppe distribuendo decorazioni ed ha assistito ad una colazione.

Stasera il Re col seguito raggiunto il treno reale, è ripartito per l'Italia. (Stefani)

Il telegramma del Re al Presidente

PARIGI, 29. — Al momento di lasciare il fronte francese per recarsi nelle linee belghe il Re d'Italia ha inviato al presidente della Repubblica, Poincarè, il seguente telegramma:

Lasciando il suolo di Francia mi è grato esprimerle tutto il mio affettuoso pensiero per l'accoglienza così amichevole e così cordiale che mi è stata fatta durante il troppo breve viaggio, da lei stessa, Signor Presidente, dal valoroso esercito e dalla nazione francese.

Col cuore commosso ho percorso i campi di battaglia ove i soldati francesi dettero tante prove di splendido eroismo.

Ho visitato le terre riunite di nuovo al sacro suolo della Francia ed ho riportato un'indimenticabile impressione delle linee di Verdun, ove la tenace resistenza francese ha trionfato dello assalto nemico.

Sugli aspri abissi delle nostre Alpi, sul Carso pieno di insidie combattono i soldati d'Italia e i soldati francesi, combattono contro il nemico invasore della Patria.

Gli uni e gli altri versano sangue generoso per la stessa nobile causa ed è col loro sangue che suggellano l'intima unione delle nostre nazioni alle quali il destino riserva un avvenire glorioso, un'opera attiva, armoniosa parallela nella via della civiltà.

La risposta di Poincarè

Il presidente della Repubblica, Poincarè, ha così risposto al Re Vittorio Emanuele:

Ringrazio Vostra Maestà per aver voluto rendere all'esercito francese la visita che aveva fatto al valoroso esercito italiano e da cui aveva riportato una così viva e così profonda impressione. Nelle tre giornate che Vostra Maestà ha passato sul nostro fronte non le era disgraziatamente possibile percorrerlo tutto intero.

Ho potuto nondimeno successivamente mostrarle i bei comuni dell'Alsazia, ove Ella stessa ha constatata la commovente fedeltà delle popolazioni. Il campo di battaglia di Verdun, ove ha misurato i magnifici successi riportati dalle mie truppe, le città di Reims, Soissons, Coucy, Chauny, Hum e Noyon, ove ha veduto le devastazioni sintomatiche compiute dai nostri nemici, trittico grandioso e doloroso in cui sono fissati i tre aspetti essenziali della guerra che i nostri popoli sostengono fraternamente per il diritto e la libertà.

La Francia conserverà del gentile atto della Maestà Vostra un commosso e riconoscente ricordo. (Stef.)

Il saluto del popolo e dell'esercito italiano

PARIGI, 29. (Ritardato). — Tutti i giornali pubblicano lunghi resoconti del viaggio del Re d'Italia al fronte francese.

Il « Temps » scrive:

« Con una delicatezza che sarà unitamente apprezzata da noi, il sovrano alleato ha cominciato la sua rivista dai battaglioni accampati in Alsazia ».

Il « Journal des Debats » scrive:

Il Re d'Italia ha tenuto a portare ai combattenti di Francia, alle popolazioni liberate, alle terre riconquistate di Alsazia, alle regioni recuperate dell'Aisne e della Somme, al martirio di Reims, ai morti gloriosi, a tanti dolori ed eroismi l'omaggio fraterno del popolo italiano, del suo esercito e del suo sovrano. (Stef.)

PARIGI, 30. — Tutti i giornali sono concordi nel dire che nessun omaggio poteva andare più direttamente al cuore della Francia di quello che recava, colla visita del Re d'Italia al fronte, ai soldati francesi, il saluto del popolo e dell'esercito italiano.

Il «Petit Parisien», dopo avere ricordato che il Re d'Italia venne per la prima volta a Parigi nel 1903, dice che non si può attraverso gli anni, non conservare la memoria di quella settimana italiana in cui si festeggiava il riavvicinamento amichevole, fecondo di conseguenze future delle due nazioni latine. Per la prima volta, dopo lungo tempo, le bandiere dei due paesi unirono i loro colori oltre il mondo politico. Il sicuro istinto popolare comprese l'importanza dell' avvenimento. L' opinione pubblica saluta con gioia questo rinnovato atto di amicizia tra la Francia e l'Italia, di cui il Re reca il pegno; e vi è della grazia nel riannodarsi di questa amicizia. E' la pace adorna di trine, come ha detto un diplomatico di spirito. (Stefani)

L'alto significato della visita

PARIGI, 30. — I resoconti e i commenti della stampa sul viaggio del Re d'Italia al fronte francese, sono unanimi nel rilevare l'alto significato di tale visita, il carattere commovente delle varie cerimonie ed il calore delle accoglienze al valoroso Re soldato, esempio di rettitudine, di giustizia, di probità, di attività e di coraggio militare. I giornali salutano nella persona del Sovrano, l'Italia emancipata e prossima, come scrive l'«Oeuvre», a portare ai suoi legittimi confini il territorio del suo popolo.

Il «Matin» scrive, a proposito delle dimostrazioni in onore del Re d'Italia in Alsazia:

« Non è stata soltanto la voce dell'Alsazia-Lorena, di Strasburgo e di Metz, quella che il Re ho udito, è stata anche la voce di Trento e di Trieste, la cui sorte è intimamente connessa con quella delle nostre provincie rubate dalla Germania ». (Stef.)

La nota del papa favorisce la Francia

PARIGI, 30. — Una lettera del cardinale Gasparri al vescovo di Valence, afferma che la nota del Papa per la pace favorisce specialmente la Francia e il Belgio, ed esaminando tutti i punti della nota stessa, dichiara che, mentre questa favorisce la Francia, parecchi di essi, specialmente nel quarto ove il Papa vuole che il territorio francese attualmente occupato dai tedeschi, sia immediatamente e completamente sgombrato, non la offende in modo alcuno. (Stefani)

La battaglia in Francia

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

« L'attività delle due artiglierie è continuata durante la notte nel settore della battaglia. Una concentrazione di fanteria tedesca, ad est del bosco del Poligono fu dispersa da un nostro fuoco. Ad est di Loos un attacco con bombe fu respinto. Prendemmo alcuni prigionieri in contri di pattuglie a sud di Lens. » (Stefani)

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 29 sera dice:

« Stamane i tedeschi hanno tentato un colpo di mano contro due nostri posti sull'altura 70 a nord di Lens. Sono stati respinti dopo vivo combattimento, durante il quale facemmo alcuni prigionieri. Due nostri uomini mancano.

Durante la notte facemmo qualche prigioniero in uno scontro di pattuglie presso la strada Bapaume-Cambrai.

Durante la giornata, la nostra artiglieria è stata attiva sul fronte di Ypres. Anche l'artiglieria tedesca ha manifestato considerevole attività su vari punti fra Saint Julien e il canale di Ypres-Comminos ». (Stefani)

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 29 sera sulle operazioni aeree, dice:

« I nostri aviatori continuarono il 28 a prendere fotografie, a identificare le artiglierie nemiche. Gettarono oltre quattro tonnellate di bombe sugli aerodromi di Gontrode e Carnicross e sulle ferrovie, gli accantonamenti e i depositi di munizioni. Nella notte lanciarono altre sei tonnellate di bombe su obbiettivi analoghi, fra cui l'aerodromo di Gontrode, ove i proiettili elettrici, i cannoni antiaerei e le mitragliatrici del nemico spiegarono la più energica attività. Malgrado un forte sbarramento che difendeva l'aerodromo, tutti i nostri aviatori ritornarono incolumi.

Durante questi attacchi aerei i nostri aviatori mitragliarono con buoni risultati tutti i convogli di truppe che videro, abbatterono nove aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri quattro ad atterrare privi di direzione. I nostri cannoni antiaerei abbatterono un altro aeroplano. Tre aeroplani britannici non sono rientrati ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessuna azione di fanteria durante la giornata. La lotta di artiglieria ha assunto una intensità abbastanza grande sul fronte dell'Aisne, specie nei settori del Ponte Leone di Hurtebise. Sulla riva destra della Mosa il bombardamento continua violento da una parte e dall'altra nella regione a nord del bosco le Chaume. Ovunque altrove giornata calma. (Stef.)

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Attività abbastanza grande dell'artiglieria nella regione Pantheon-Hurtebise-Craonne, come pure sulla riva destra della Mosa. Abbiamo respinto un colpo di mano nemico ad est di Auberive. Da parte nostra siamo penetrati nelle linee tedesche ad ovest del Cornillet ed abbiamo preso materiali. Notte calma sul resto del fronte ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 29 sera dice:

« Finora nessuna azione di combattimento importante si segnala sui diversi fronti ». (Stefani)

Velivoli tedeschi abbattuti

PARIGI, 30. — Il giorno 27 due velivoli tedeschi furono abbattuti da nostri piloti. Nostre squadriglie bombardarono nella notte i campi di aviazione di Staden, Roulers e Cortemarche e gli accantonamenti della regione. (Stefani)

I particolari dell'incursione di venerdì al Tamigi

LONDRA, 29. — Il comandante delle forze della metropoli comunica:

Secondo l'ultimo rapporto giunto, circa 20 apparecchi nemici presero parte all'attacco nella notte scorsa.

Ripetuti tentativi furono fatti contro Londra, ma in nessun caso gli assalitori riuscirono attraversare la zona di difese esterna. Furono lanciate bombe nel Kent, Essex e Suffolk, ma non vi fu alcuna vittima o solo danni insignificanti furono annunciati finora. Un apparecchio nemico fu abbattuto sullo estuario del Tamigi ed un altro al largo della costa. (Stef.)

L'attacco di sabato ai sobborghi di Londra

La gagliarda difesa antiaerea

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo comandante le forze metropolitane dice:

Ieri sera fra le 20 e le 21 aeroplani nemici passarono sul litorale del Kent e dell'Essex. Londra fu oggetto di parecchi attacchi. Furono lanciate bombe sui quartieri nord-orientale e sud-orientale di Londra, come pure su vari punti del Kent e dell'Essex. Non è stato ancora ricevuto alcun rapporto circa le perdite e i danni. (Stef.)

LONDRA, 30. — *Appena i segnali d'allarme annunziarono l'incursione aerea di sabato sera su Londra la popolazione obbedendo agli ordini delle autorità cercò con calma rifugio nelle vie sotterranee e nelle cantine. La notte era luminosa, essendo un magnifico chiaro di luna. La polizia percorreva le strade indicando i rifugi. Poco dopo potè udirsi un bombardamento lontano che si andava rapidamente avvicinandosi, accompagnato dallo scoppio incessante delle granate luminose lanciate dai cannoni antiaerei. Sembra che quello di iersera sia stato un cannoneggiamento più intenso di tutte le notti precedenti. I rapporti dei danni causati nei sobborghi di Londra non sono stati ancora ricevuti. Ma si sa che il coraggio degli aviatori britannici ed il fuoco antiaereo riuscirono ad impedire agli aeroplani nemici di avvicinarsi alla città. Il rumore dei cannoni e del bombardamento cessò poco prima delle 10, ma la città rimase in stato di allarme, fino a che non fu dato il segnale che ogni pericolo era passato.*

Allora le persone trattenute nei ricoveri ritornarono nei sobborghi. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente del 28 dice:

Sullo Struma e nella regione del Vardar attività dell'artiglieria abbastanza forte da entrambe le parti durante la notte ininterrottamente. Durante la giornata scontri di pattuglie sullo Struma e nella valle di Devoli. (Stefani)

La situazione invariata del comunicato austriaco

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronti orientale e sud-orientale. — Situazione invariata ». (Stef.)

Il bombardamento del porto di Beyruth

LONDRA, 30. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

« Il nostro servizio di aviazione navali bombardò i depositi di vari altri obbiettivi, nella parte sud-occidentale del porto di Beyruth, il giorno 27 settembre. Gli obbiettivi furono colpiti e si osservarono incendi. Constatammo pure che i danni inflitti agli hangars durante il raid del 18 agosto erano in corso di riparazione. Tutti i nostri apparecchi ritornarono incolumi. Il molo e i depositi furono poi bombardati ed incendiati da un incrociatore. » (Stef.)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Per riorganizzare l'esercito al fronte

Le proposte del sottocapo dello S. M.

PIETROGRADO, 30. — L'aggiunto del capo del grande stato maggiore, Wyronbow, che è pure gerente della sezione politica, dichiarò che misura indispensabile alla riorganizzazione militare della fronte è il rinnovamento personale al quale sarà proposto di adattarsi alle nuove condizioni o dimettersi. Wyronbow rilevò la necessità di diminuire gli effettivi degli eserciti e di profittare dell'inverno per dare alle truppe istruzioni elementari. (Stefani)

Alla conferenza democratica

Il successo di Kerenski

PIETROGRADO, 30. — Kerenski nel suo discorso all'assemblea democratica riportò un considerevole personale successo. Sembra certo ormai che sarà incaricato di ricostituire il gabinetto.

Le nuove elezioni in Finlandia

L'arresto di 80 dep. socialisti

HELSINGFORS, 30. — Il governatore generale Nekrassof fece porre i sigilli sulle porte dei locali della Dieta per impedire la riunione della Dieta sciolta il 28 settembre e proteggere i diritti del popolo finlandese che nominerà fra tre giorni i suoi rappresentanti legali. (Stefani)

HELSINGFORS, 30. — Il governatore generale della Finlandia ha ordinato l'arresto del presidente e di ottanta deputati socialisti della Dieta finlandese, i quali, nonostante il divieto delle autorità, insistevano per tenere la sessione della Dieta. (Stefani)

Il caldo in Mesopotamia

LONDRA, 30. — Un comunicato sulle operazioni in Mesopotamia, dice:

Due nostri aviatori partiti in ricognizione a nord di Samara sul Tigri non sono ritornati. La situazione è immutata. Il caldo della settimana scorsa sembra vada attenuandosi. (Stef.)

Come mentiscono i comunicati ottomani

LONDRA, 30. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nella Mesopotamia, a proposito dei comunicati turchi parlanti di pretesi rovesci inglesi nella regione di Bagdad, il generale Maude telegrafa: « Non ho intenzione di smentire questi comunicati volta per volta, perchè sono costantemente fantastici. L'ultimo esempio è quello del 26 settembre annunciante il completo annientamento di un nostro distaccamento di cavalleria sull'Eufrate. L'episodio si riduce ad una scaramuccia fra due pattuglie di cavalleria, in cui avemmo uccisi tre uomini ». (Stefani)

Nell'Africa Orientale gli inglesi incalzano il nemico in ritirata

LONDRA, 29. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni nell'Africa orientale dice:

Durante tutta la giornata del 27 corrente le nostre truppe si trovarono in contatto col nemico sulla strada Nakiku-Nahungo nella valle del M. Bemkuru a nord del fiume. Nella valle del Lukeledi il nemico ha sgombrato le sue posizioni trincerate presso M. Tusara circa 30 chilometri a sud-ovest di Lindi ritirandosi durante la notte del 29 corrente verso M. Tama a circa 8 chilometri a nord est di Nyayao. Nelle altre regioni la situazione è invariata.

LONDRA, 30. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'Africa dice:

« Occupammo il 28 settembre Mahungo, importante centro di rifornimenti tedeschi, a sud-ovest di Kilwa sulla linea settentrionale del M. Benkuru. Prendemmo una mitragliatrice ed incontrammo considerevole resistenza nella valle Kmoloo. Avanziamo di continuo sulla strada Limpinassassf, malgrado le difficoltà naturali della regione. Nella parte occidentale del paese, avanzando in direzione di Songea, raggiungemmo il punto nel quale la strada Liwale-Kilwe traversa il fiume Njenke a 76 miglia ad ovest e sud-ovest di Liwale. Secondo le ultime notizie dalla regione di Mahenge, le colonne belghe che cooperarono erano il 28 a meno di sette miglia da Mahenge ». (Stefani)

La potenza e lo spirito dell'esercito britannico

Un fiero discorso del gen. Robertson

LONDRA, 30. — Il generale Sir William Robertson ha pronunciato ieri a Londra un discorso in cui ha detto:

« *La prima battaglia di Ypres è stata delle più importanti della guerra, poichè ha completato quella della Marna ed affrettato gli sforzi del nemico per invadere completamente la Francia. In quell'epoca le nostre truppe combattettero con vantaggio dal punto di vista e del numero e dell'equipaggiamento. Ora le parti sono invertite: oggi abbiamo il vantaggio dal punto di vista dell'equipaggiamento e del numero contro il nemico che è incapace di tenere quelle stesse posizioni che noi tenemmo nel 1914. Ogni sforzo è stato fatto dal fiore dell'esercito nemico per far fallire la nostra avanzata, ma nessuno di essi è riuscito. Durante il 1917 abbiamo preso al nemico più prigionieri e quattro volte più cannoni di quanti il nemico ci abbia preso dal principio della guerra.*

« *Adesso possediamo un esercito che non è secondo a nessuno altro nel mondo e nessuno lo sa meglio del nemico. Questo subisce perdite terribili e si vede obbligato a mettere in linea le classi più giovani anticipando il tempo normale del servizio militare di 2 anni. Le nostre perdite sono molto più lievi che nel 1915 e nel 1916, quando l'equipaggiamento di artiglieria e di aviazione era meno soddisfacente di adesso. Le nostre valorose truppe si sono assicurate la supremazia morale e materiale sul nemico, e la fiducia assoluta è condivisa in tutte le file dell'esercito, dalla prima all'ultima* ».

Robertson aggiunse:

« *Un superbo spirito di fiducia, prevalente su tutto, vi è stato spesso segnalato. Nessuna prova è più evidente che la vittoria finale sarà raggiunta. In tre anni l'esercito ha fatto miracoli e la parte migliore della nazione rispose nobilmente all'appello del dovere e si dimostrò pronta al sacrificio di tutto, anche della vita per la causa del diritto e della giustizia. Vi sarà forse ancora molto da fare prima che il nemico sia completamente battuto, ma ciò può essere certamente fatto col fermo volere, con la coesione, con il patriottismo di tutti gli interessati* ». (Stef.)

Cosa dice Roosevelt del popolo italiano

Da una lettera di «Aldo Cassuto» da New-York togliamo questo brano di una conversazione che egli ha avuto con l'ex-presidente Roosevelt, il grande animatore della guerra contro il dispotismo teutonico:

« Il popolo italiano fa bene, meravigliosamente — mi dice Roosevelt, ricevendomi nella sua semplicissima stanza da lavoro negli uffici del «Metropolitan Magazine». Il suo esercito, che il suo popolo, fa dei prodigi. Ho seguito la vostra offensiva sul fronte con un senso con interesse vivissimo, sicuro della vostra vittoria. Sono personalmente un ammiratore della grande figura del generale Cadorna.

« Sono stato ben lieto di avere come ospiti i membri della missione italiana coi quali ho avuto interessanti conversazioni. Sono ben lieto che voi siate venuto a trovarmi; è un'occasione propizia per me per riaffermare la mia solidarietà col popolo italiano. L'Italia è un'altra democrazia in lotta; noi siamo tutti da una parte. Dall'altra c'è il «maledetto» kaiserismo, che dobbiamo sconfiggere e che sconfiggeremo ».

Per rendere più efficace il blocco

LONDRA, 30. — Il Re ha firmato oggi, durante la seduta del consiglio della corona, un decreto che vieta l'esportazione di certi articoli nei paesi scandinavi ed in Olanda. (Stefani)

Un'altra indegna manovra della cancelleria germanica

PARIGI, 30. — Tutti i giornali deplorano l'indegna manovra della Germania che lascia insinuare che darà l'Alsazia-Lorena alla Francia se le sarà lasciata mano libera in Russia. (Stef.)

e del garetto.

Bolo pascià riceveva i danari dalla "Deutsche Bank"

PARIGI, 30. — Il « Gaulois » dice: Bolo pascià fu incarcerato nell'infermeria della prigione dei Fresnes in seguito a un telegramma della polizia di New York annunciante la scoperta del versamento fattogli nel 1916 dalla « Deutsche Bank ». (Stef.)

Il tonnellaggio americano e i nuovi provvedimenti del governo

WASHINGTON, 30. — Il dipartimento della marina annuncia che tutti i bastimenti al disopra di 2500 tonnellate saranno requisiti il 15 ottobre con tariffe considerevolmente inferiori a quelle applicate dalle compagnie di navigazione. Il governo applicherà pure nuove tariffe marittime ad ogni bastimento estero noleggiato per conto degli Stati Uniti. Il tonnellaggio americano attualmente disponibile è di circa due milioni di tonnellate. (Stef.)

Solenne adunanza a Venezia per il risarcimento dei danni in conseguenza della guerra

VENEZIA, 30. — Indetta dal sindaco, dal presidente della Deputazione provinciale e dal presidente della Camera di commercio, ha avuto luogo oggi, alle ore 15, nella sala del Consiglio provinciale, una solenne adunanza per l'importante questione del risarcimento dei danni di guerra. Autorità e cittadini affollavano la sala. Il sindaco sen. co. Grimani, assumendo la presidenza, accennò brevemente allo scopo dell'adunanza e diede poi la parola al sen. comm. Diena, il quale illustrò eloquentemente le ragioni che in linea giuridica e di necessità egli ritiene diano diritto al risarcimento dei danni materiali alle persone e alle cose che siano conseguenza della guerra. L'oratore è stato molto applaudito e l'adunanza si è chiusa coll'approvazione ad unanimità del seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Venezia, oggi riuniti in assemblea assieme ai rappresentanti politici, amministrativi e commerciali, associandosi ai principii unanimemente approvati nel convegno di Roma del 21 gennaio 1917 e di Vicenza dell' 11 aprile u. s. riaffermano anche in omaggio alla resistenza civile della nazione, la urgente necessità di provvedimenti legislativi pel risarcimento dei danni materiali e diretti alle persone ed alle cose, che siano di conseguenza della guerra ». (Stefani)

La buona propaganda

Se ne fa tanto poca — malgrado il buon volere dell'on. Comandini — che segnaliamo volentieri la pratica iniziativa del Comitato di difesa interna. Il quale ha fatto stampare e fa distribuire una cartolina di propaganda in cui sono contenute le speranze dei nemici, quali risultano da un recente articolo del «Berliner Tageblatt» di Berlino e la fiera risposta dell'Italia, sintetizzata nel telegramma di Cadorna agli interventisti milanesi.

Riproduciamo i due brani:

La voce del nemico

« . . . . . e doppiamente facilitato sarà il compito delle nostre truppe, quando si pensi che non lontana è l'ora in cui gli avvenimenti politici interni d'Italia e di Francia ci daranno consolanti notizie. Specialmente in Italia, ove abbiamo uomini ancora non irriconoscenti del passato ed a noi uniti da vincoli di sincera amicizia ». — «Berliner Tageblatt» giugno 1917.

La risposta dell'Italia

« Nessuna promessa poteva giungere ai combattenti più incitatrice di questa venuta dal cuore di Milano: che tutto il popolo è pronto ad una infrangibile resistenza. Siamo in un'ora decisiva: ancora una volta ripeto: « ogni viltà convien che qui sia morta ». Non solo sulla prima linea ogni debolezza sarebbe il tradimento. Si armi ciascuno, soldato o cittadino, della suprema volontà di vincere e avremo la vittoria. Si fondano tutte le classi e tutti i partiti, che sinceramente amano la patria, in un solo impeto di orgoglio e di fede per ripetere come nelle memorabili giornate del maggio 1915 al nemico che ascolta in agguato: «L'Italia non conosce che la via dell'onore ».

Generale CADORNA.

CRONACA CITTADINA

Grande spettacolo di beneficenza

Oggi alle ore 14 avrà luogo al «Teatro Sociale» la

Grande Mattinata

a beneficio delle vittime di S. Osvaldo, organizzata dalla Società Italiana degli autori.

Ripetiamo il programma:

Parte I. — «Scampolo» commedia in tre atti di Dario Niccodemi (nuova per Udine). La parte di «Scampolo» verrà sostenuta da Emma Gramatica.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Parte II. — R. Leoncavallo «I Pagliacci» (arioso) cav. Giovanni de Tura — G. Puccini «La Tosca» (romanza). Adele Roessinger — G. Verdi «Aida» (duetto). A. Roessinger e G. de Tura. — Siederà al piano il M. Ciro Bello. — G. Puccini «La Bohème» (romanza) comm. Alessandro Bonci — G. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» (cavatina). Elvira de Hidalgo — G. Donizetti «L'Elixir d'Amore» (duetto) E. de Hidalgo e A. Bonci. — Siederà al piano il M.o Riccardo Ceretta.

I palchi ed i posti numerati che non venissero ritirati prima delle ore 11, saranno senz'altro venduti.

Gaetano Perusini

Una splendida figura di studioso e di patriota friulano ha fatto rivivere, in alcune pagine riboccanti di affetto e amicizia, il professore Ugo Carletti, parlandoci di Gaetano Perusini. Egli descrive in una succosa biografia l'alta figura morale del povero Gaetano, le lotte da lui sostenute per difendere le sue idee scientifiche contro gli invidi assalti degli avversari, gli sforzi per aprirsi una via, la lunga e fruttuosa opera di preparazione scientifica nella quale il Carletti gli fu compagno e dalla quale tanto potevano a buon diritto ripromettersi gli studi.

Dalle pagine del Carletti esce viva la figura di Gaetano Perusini, quale noi lo conoscemmo e amammo, un po' freddo e scettico nell'esteriore, ma nutrito all'interno d'entusiasmi giovanili per la scienza e per la patria. Entusiasmi che egli dimostrò ponendosi subito, appena scoppiata la guerra, al servizio della Sanità militare, e dedicando l'opera sua indefessa ai feriti in prima linea, finchè una granata austriaca lo colpì mortalmente a S. Floriano del Collio, il 26 novembre 1915.

Il dottor Carletti ha assolto nel modo più nobile il debito che gli proveniva dalla fraterna amicizia che da molti anni lo legava all'estinto, e tutti in Friuli gli saranno grati per la degna glorificazione ch'egli ha fatto, nelle sue pagine, del valoroso e dottissimo nostro studioso.

P. S. Leicht.

Una sciagura automobilistica mortale

Ieri mattina accadde una gravissima sciagura automobilistica, nella quale rimase vittima un nostro concittadino, il sig. Algiso Ferro.

Poco dopo le 6, il Ferro e un guidatore, partivano in automobile, diretti verso la zona di Premariacco. Mentre l'automobile passava sul ponte del Natisone — per aver sterzato con troppa violenza, o per la rottura dello sterzo — precipitò nel torrente, in quel punto profondo circa una ventina di metri.

Alcuni passanti, presenti al fatto, chiamarono soccorso; sopraggiunsero subito altre persone, che trassero sulla sponda il sig. Ferro e il guidatore, ma erano già cadaveri!

La triste notizia, giunta nella mattinata in città, fece dolorosa impressione nei numerosi amici del Ferro, molto conosciuto e benvoluto per il suo ottimo carattere ed apprezzato per la sua intelligenza ed attività, come impiegato privato. Lascia la giovane sposa, ben quattro piccoli figli, l'ultimo dei quali — una bambina — ha appena un mese ed era stata battezzata sabato!

Vada alla sua memoria un sincero compianto ed alla desolata vedova ed ai figli le più vive condoglianze.

Algiso Ferro era figlio del defunto Carlo Ferro, che fu per molti anni ispettore della vigilanza urbana e poi segretario comunale.

Il Museo commerciale di Venezia pel grande convegno adriatico-orientale

L'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale ed il R. Museo Commerciale di Venezia hanno già attivamente avviato il lavoro di organizzazione per il Convegno nazionale adriatico-orientale, da tenersi a momento opportuno, in rapporto ai principali e più urgenti problemi, soprattutto marittimi e commerciali, riguardanti la nostra espansione.

E continuando nel sistema, che è apparso il più pratico e razionale, di tenere particolari adunanze preparatorie per le varie categorie di interessati, convocheranno nelle prossime settimane, rispettivamente a Venezia ed a Milano, i rappresentanti delle principali società marittime nazionali; i presidenti degli enti commerciali ed associazioni della nostra costa orientale ed i più noti conoscitori e studiosi dei problemi adriatico-orientali.

Si riuniranno poi quelli fra i maggiori industriali ed esportatori che hanno già aderito in massima al convegno stesso, esprimendo particolari voti e proposte.

In tal guisa il futuro congresso avrà i caratteri della più concorde e meditata praticità di intendimenti.

SALUTI DAL FRONTE

ZONA DI GUERRA, 26.

I sottoscritti militari udinesi della ... Compagnia Mitragliatrici (che da ben 50 giorni consecutivi combattono con slancio sull'Altopiano di Bainsizza) ai loro cari genitori, fidanzate, amici e parenti:

Sottotenente Di Marco Michele — id. Ugo Castellano — Sergente Giacomelli Guglielmo — Caporale Rossi Giuseppe — id. Daoli Cesare — Soldato Nassoni Amaddio — id. Magini Guido.

L'OSCURAMENTO IN OTTOBRE

Durante il mese di ottobre, l'oscuramento dei pubblici edifici, degli esercizi e delle case private avrà luogo alle ore 18.

L'ora dell'oscuramento nei prossimi mesi: novembre ore 17.30 — dicembre ore 17 — gennaio 17.30 — febbraio 18 — Marzo 19.

OFFERTE PRO DANNEGGIATI DI S. OSVALDO

Il Sig. Giacomo Pedirola di Casarsa della Delizia offre, per nostro mezzo, lire 5 (cinque) per i danneggiati del 27 agosto.

IN MEMORIA DEL CAPITANO BERNARDINIS.

La famiglia Leonarduzzi Romolo offre Lire 40 pro danneggiati S. Osvaldo a memoria del compianto ed indimenticabile capitano Bernardinis ragioniere Armando.

TEATRO MINERVA

La folla impressionante che gremiva ieri il teatro ha dimostrato una volta di più il grande successo della prima giornata di «Il fiacre N. 13». Oggi del grande cinema romanzo s'inizia la serie delle rappresentazioni della seconda giornata «La figlia del ghigliottinato». Anche il successo di questa seconda parte è assicurato perchè ormai il pubblico ha vivo desiderio di veder tutto lo svolgimento del magnifico e interessante film.

TEATRO SOCIALE

Questa sera nuovo programma, intitolato «La Principessa Stefania», imponente dramma in quattro atti di Fausto Maria Martini, interpretato dalla rinomata artista Gabriella Besanzoni e dai signori Paci e Galvani.

La film «Principessa Stefania» è un dramma moderno, ricco negli ambienti, sontuoso nelle scene, sfarzoso nei vestiari. Il pubblico saprà certo apprezzarlo come si merita.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 22 al 29 settembre 1917:

NASCITE

Maschi vivi 16; femmine vive 12 — Esposti 6 — Totale 34.

MATRIMONI

Sequi Francesco ufficiale regio esercito con Delia Vedova Rina, insegnante — Vecchiatto Antonio panettiere con Ontada Maria att. a casa.

MORTI

Battocchi-Viarà Luigia a. 75 sarta — Pianò Alfredo di Luigi a. 5 — Zucchiatti Anna di Francesco a. 8 — Volpe comm. Marco a. 87 industriale — Dorigo Fermo di Antonio a. 1 — Deotto ved. Martinuzzi Marianna a. 67 att. a casa — Ferrari ved. Braidotti Maria a. 82 att. a casa — Mos Mario a. 61 imp. ferr. Stato — Bianco Maria di Nicolò m. 10 — Mini Mario fu Antonio a. 1 — Bujatti Vittoria di Pio a. 1 — Ossari Edelle Adalgisa a. 43 atta a casa — Bernardis Elvira di Luigi a. 1 — Verona Giuseppe di Pietro, a. 1 — Cantoni Elio di Cesare a. 11 — Zorzutti Anna di Leonardo m. 10 — Copetti Egidio di Angelo a. 13 — Burello Anna Maria a. 68 atta a casa — Iob Elsa a. 2 — Di Avi Gio. Batta a. 57 boscaiuolo — Santomauro Vincenzo a. 36 — Aloisi Ernesto a. 21 — Pelnek Peter a. 30 — Mattina Giuseppe a. 31 — Boriosi Angelo a. 20 — Rosi Francesco a. 34 — Magnetti Attilio a. 21 — Contini Pietro a. 37 — Maggio Sante a. 28 — Ghidini Leonida a. 19 — Sala Angelo a. 27 — Terenzoni Tomeso a. 19 — Bonelli Antonio a. 29 — Sabotino Antonio a. 35 — Lazzari Giovanni a. 20 — Bianchi Cesare a. 36 — Lipuma Salvatore a. 19 — Soffritti Alfonso a. 22 — Flocco Giovanni a. 20 operaio — Carnesecchi Angelo a. 28 — Corvellati Antonio a. 20 — Bastianini Fedele a. 21 — Grollalanzo Italo a. 28 — Ortoriolo Giovanni a. 28 — Stangaplano Carmelo a. 19 — Lima Michele a. 21 — Costadoni Francesco a. 18 — Vaccini Lorenzo capor. magg. — Pedrazzini Mario tenente regio esercito a. 23 — Melosso Gentile a. 29 — Molaro Teresa a. 38 cucitrice — Zucco-Rocco Teresa a. 50 att. a casa — Stroppolo Adelchi a. 1 — Giuseppin Alessandro a. 38 — Morabito Demetrio a. 19 — Orlando Romano a. 30 — Iacopone Orlando a. 20 ferrov. — Degani Pietro a. 66 sensale — Roberti dott. Nicola tenente medico a. 38 — totale n. 60 dei quali 38 appartenenti ad altri Comuni.

Da CIVIDALE

Cividale, 1 Ottobre 1917.

IL MERCATO — PER GLI OSPEDALI

Ci scrivono, 29 (n): — Il mercato d'oggi fu animato. I prezzi in generale sostenuti. Il burro in pochissima quantità venne venduto a prezzi oltre il calmiere. Le uova di cassa a lire 23.

Le pere e le mele, in concorrenza a quelle d'importazione, vennero smaltite da un minimo di lire 30 ad un massimo di lire 70.

Le verdure, sempre ricercate, a prezzi vari, ma sostenuti.

Le legne fecero la media di lire 63.50; il carbone L. 35.

Il mercato del grano nullo.

* Offerte pervenute alla signora Ildegarde Sariogo, per gli ospedali militari:

Dalla signora Teresa Rubini-Cacitti di Udine: carta da lettere fogli 2000 — Buste, 2000 — Cartoline illustrate, 1000 — Lapis 150 — Fazzoletti da tasca 50.

Dalla signora Albertini vivandiera del.... bersaglieri n. 6 bottiglie di marsala.

COMITATO CONTRO IL CARO VIVERI: Macelleria Comunale.

Ci scrivono, 30 (n): — Ieri sera il Comitato contro il caro-viveri tenne una importante seduta, risolvendo diversi problemi di pubblico interesse e che verranno tosto attuati.

Lo Spaccio comunale si è assunto anche il grave compito della distribuzione dello zucchero, mediante le tessere quindicinali già distribuite dallo Ufficio municipale.

Entro la settimana verrà iniziata la distribuzione, con le norme che verranno indicate da apposito manifesto.

Il Comitato si è associato al deliberato della Giunta municipale nei riguardi dell'apertura di una macelleria esclusivamente per la popolazione civile.

Il provvedimento è stato accolto favorevolmente dalla cittadinanza.

Così sarà eliminato il pericolo, come oggi avviene, che manchi la carne non solo per i sani, ma anche per gli ammalati; e sarà tolto il pericolo di abusi e di indiscrezioni da parte degli esercenti, che favoriscono la popolazione mutabile a danno diretto della cittadinanza. Poichè altrimenti, è opinione generale che il quantitativo di carne assegnata sarebbe sufficiente.

R. LOTTO

VENEZIA	20	36	10	15	3
BARI	70	79	77	80	7
FIRENZE	67	38	1	82	90
MILANO	63	61	5	15	70
NAPOLI	51	80	26	18	17
PALERMO	18	28	15	27	58
ROMA	51	16	24	27	68
TORINO	40	41	82	42	85

ULTIME DELLA NOTTE

Le nostre siluranti affrontano e mettono in fuga una squadra di siluranti austriache

ROMA, 30. — L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Nella notte sul 30, mentre una squadriglia di nostri Caproni ripetevano efficacemente l'attacco alla base navale di Pola, velivoli nemici lanciavano bombe sui dintorni di Ferrara, causando qualche danno, ma fortunatamente senza vittime.

Uno dei nostri gruppi di cacciatorpediniere in crociera avvistava poco prima della mezzanotte un gruppo di cacciatorpediniere nemici in appoggio agli idrovolanti spinti su Ferrara. Risolutamente li attaccava e avendo gli avversari subito ripiegato, li inseguiva cannoneggiandoli fin entro gli sbarramenti protettivi di Parenzo. Furono osservate esplosioni sulle unità nemiche, ripetutamente colpite. Nessun danno alle unità nazionali. (Stefani)

I particolari dell'incursione di sabato sera verso Londra

LONDRA, 30. — Il comunicato del comandante delle truppe metropolitane dice:

Secondo gli ultimi rapporti, un attacco simultaneo ostinato fu effettuato contro Londra da tre gruppi di aeroplani che si avvicinarono da differenti direzioni. Essi furono dispersi dal tiro dei cannoni antiaerei e soltanto due o tre apparecchi al più entrarono nella zona difesa.

Furono gettate bombe sui distretti nord-est e sud-est della città. Un quarto gruppo di apparecchi nemici che tentò di avvicinarsi più tardi a Londra fu ricacciato. Nessun apparecchio riuscì a penetrare nelle zone di difesa esterne alla capitale.

Furono pure gettate bombe in vari punti della contea di Kent e di Essex. Non pervennero ancora rapporti completi sul numero delle vittime e sui danni, che però ritiensi siano relativamente leggeri.

Il tentativo di sommossa anarchica nell'Argentina non è appoggiato degli operai socialisti

BUENOS AYRES, 30. — *La federazione dei sindacati anarchici dichiarò lo sciopero generale rivoluzionario in Argentina. I sindacati operai socialisti si rifiutarono di partecipare al movimento.* (Stef.)

La giornata in Fiandra e a Verdun

Il bollettino germanico

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Causa le cattive condizioni di visibilità l'attività di combattimento in tutti i settori fu più debole dei giorni precedenti. Nelle Fiandre la lotta di artiglieria fu violenta sulla costa e durante la serata sulla costa del canale Ypre - Commines. Distaccamenti di ricognizione inglesi che tentavano di avanzare furono respinti in vari punti.

Dinanzi a Verdun l'attività di combattimento fu moderata, salvo momentaneamente aumentò di intensità di fuoco.

« Nostri aviatori attaccarono nuovamente Londra, Ramsgate, Sheerness e Margate.

« *Fronte orientale.* — Nessuna azione di combattimento di qualche importanza.

« *Fronte macedone.* — Fra il lago di Ochrida e la Cerna il fuoco fu più vivo che di solito ».

(Stefani)

Solenne e commovente cerimonia al Foro italico di Palermo

PALERMO, 30. — Stamane al Foro Italico, presenti le autorità civili e militari e grande folla plaudente, ebbe luogo la consegna delle medaglie alle famiglie dei gloriosi caduti in guerra.

Pronunziò un patriottico discorso il generale Anichini. Nel pomeriggio all'istituto dei mutilati, sempre presenti le autorità, furono consegnati i distintivi speciali ai mutilati. (Stef.)

Turmel, Bolo e i loro amici italiani

ROMA, 30. — L'interrogazione dell'on. Chiesa a proposito delle affermazioni del deputato francese Turmel intorno a rapporti da lui avuti con un parlamentare italiano, è stata accolta con favore nei circoli politici e giornalistici.

A questo proposito, l'«Agenzia Centrale» scrive che il deputato in questione, di cui apertamente oggi si fa il nome, pubblicherà, a quanto si afferma, le sue giustificazioni, dimostrando la sua perfetta buona fede e la sua correttezza in tutto il malaugurato affare. D'altra parte, questo primo scandalo pare ne debba suscitare altri. Si afferma che qualche deputato sarebbe coinvolto in altre brutte faccende, a proposito della propaganda tedesca e di quattrini tedeschi avuti prima della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, ma quando già l'Italia era in guerra con l'Austria. Si dice che un'interrogazione in proposito sarà presentata alla Camera.

Circa poi l'affare dei bovi, la stessa «Agenzia» dice che si fa una grande confusione fra i bovi offerti da Bolo Pascià e quelli negoziati da Turmel, e molti credono che si tratti di una stessa partita. Ora, dalle indagini delle autorità interessate e dall'esame delle date che contrassegnano i viaggi di Bolo e di Turmel in Italia, risulta che sono due cose distinte e separate. Quando Bolo Pascià vide andare in fumo la sua offerta al Governo italiano, egli si affrettò ad offrire gli stessi bovi, che il Governo italiano non aveva voluto, a quel signor Carborough, emissario tedesco a Basilea. Infatti Bolo fu in Italia nella prima quindicina di settembre del 1915 e le trattative fra Bolo e il Carborough rimontano appunto alla fine di settembre dello stesso anno. Turmel invece fu a Roma soltanto nel dicembre 1915.

La forza finanziaria dell'Italia

ROMA, 30. — La forza finanziaria dell'Italia in guerra si è alquanto elevata, in seguito all'incremento portato dalle entrate tributarie durante gli ultimi anni di pace.

Esse rendevano in media 208 milioni al mese; invece, durante l'ultimo semestre della guerra, hanno fruttato 484 milioni al mese, con un aumento del 133 per cento.

Nel mese di gennaio 1914 esse hanno dato 334 milioni e nello stesso mese del corrente anno 1972 milioni.

La Camera si riaprirà per due settimane

ROMA, 30. — La Camera si riaprirà il 16 ottobre, e rimarrà aperta due settimane.

E' già avvenuta una novità nel Commissariato dei Consumi, che è passato al Ministero dell'Interno, con un ordinamento di un nuovo sottosegretariato di Stato dipendente dal Ministero stesso; e può darsi che prima della riapertura della Camera vi sia nello stesso Commissariato dei consumi un'altra notevole novità.

Il nuovo Direttore di Polizia

ROMA, 30. — Ieri è giunto a Roma il comm. Sorge, nuovo direttore generale della Pubblica Sicurezza.

Egli prese oggi stesso possesso del suo ufficio.

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 29. — Cambio su Berlino 33.12 1/2.

MADRID, 29. — Cambio su Parigi 73.75.

LONDRA, 29. — Cheque su Italia 36.87 e mezzo.

LONDRA, 29. — Argento 49.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.

Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.40.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Vittima d'infortunio, nell'esercizio del suo dovere di soldato, moriva improvvisamente

Algiso Ferro

Tenente nella Milizia Territoriale

La moglie, le tenere figliuolette e i parenti tutti ne partecipano la perdita irreparabile.

I funerali seguiranno oggi, 1 ottobre, alle ore 16, in Premariacco dove la salma verrà provvisoriamente tumulata.

Distretto Politico di Monfalcone

COMUNE DI PERTEOLE

Cercasi impiegato di segreteria con perfette cognizioni di concetto ragioneria e dattilografia.

Riflettesi soltanto su persona assidua lavoratrice e di ottime referenze.

Per modalità, condizioni e stipendio rivolgersi al firmato.

Municipio di Perteole Sett. 1917.

Il Sindaco
Attilio Prosdocimi